

6 CENTESIMI

Predsjedba za Monarhiju
iznosi 4 K. za 3 mjeseca.
Pejedini broj 6 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent.

Abbonamento per die
Monarchie vjetrojahrig
4 K., einzelne Nummer
6 Heller.

OMNIBUS



Izazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittag.



Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Presso i fratelli.

Dai clamori alla pace.

La Dieta di Zagreb lavora dal 12 del corrente mese.

Alcune sedute erano alquanto tempestose. Vi diede origine una dichiarazione del presidente della Dieta dott. Danilo Medaković, fatta ad un giornalista ungherese riguardo il partito radicale, la *česta stranka prava*, dichiarazione o male fatta, o male compresa.

Però la cosa fu appianata e se si eccettuò qualche sgofo momentaneo del bosniaco dott. *Elegović*, uno dei radicali puritani, può dirsi che le pertrattazioni seguirono il loro corso normale.

Era d'uopo permettere queste due parole, affinché le cose siano messe al loro posto, e non s'ingannino il pubblico colle notizie portate da qualche giornale scritto in italiano, appar le quali si dovrebbe tenere, che i croati si accoppino e si strangolino addirittura nella sala dietale di Zagreb. Colà vi è oramai quiete, buon senso e serietà di contegno.

Il nuovo governo si dichiara.

Il Banco conte *Pejačević* fece una breve ma significante dichiarazione, che il Governo accetta il nuovo corso delle cose, e che ritiene suo compito d'introdurre nel paese istituzioni tali da garantire le libertà costituzionali dei singoli cittadini e del paese. Annunzia in non lontano avvenire, quale uno dei principali compiti del nuovo regime, il progetto di *allargare il diritto di voto per le elezioni politiche*.

Il vicebano *Vladimiro de Nikolić* accennò in una delle recenti sedute di tali, come sia dovere dei più larghi strati della popolazione quello d'interessarsi maggiormente nei lavori di quelle corporazioni, le quali sono chiamate all'iniziativa ed al controllo nell'amministrazione pubblica. Alludeva alle congregazioni comitati, le županije skupštine, le quali sotto la garanzia della libertà dell'opinione e della critica dell'operato dei singoli uffici amministrativi, potrebbero gio-

vare moltissimo e nel campo economico ed in genere in tutti i rami della pubblica amministrazione. Manco a dire, che come la dichiarazione del Banco, così fece ottima impressione anche quella del dott. Nikolić capo dell'amministrazione politica, quindi può dirsi lo spirito movente del nuovo governo della Croazia.

Il capo-sezione per l'istruzione pubblica, dott. *Milan Rožić* espone pur egli il programma del suo ufficio. Ebbe parole tocanti per la sorte avvenire delle forze insegnanti nelle scuole popolari del Regno, si dichiarò nemico acerimo di ogni specie di protezionismo o nepotismo nel coprimento dei vari posti e diede a vedere a chiare note, che il valore soltanto e la diligenza del singolo saranno le qualifiche cui si guarderà, e che il patriottismo del docente non sarà più ritenuto quale... un peccato, come fu molte volte sotto il regime passato.

La giuria rivive.

Ma ciò che caratterizza in speciale modo il nuovo corso delle cose in Croazia, si è un discorso significantissimo del capo-sezione aggiornata della Giustizia, avvocato *A. Badaj*. I maggiori parlamenti d'Europa potrebbero andare superbi della profonda erudizione, della limpidezza d'idee, del vasto orizzonte di vedute, mostrate nella seduta dietale del 20 corrente dal ministro della giustizia croato. Lo nominiamo così, essendo noto, che la Croazia in questo ramo della pubblica amministrazione è affatto indipendente, sia dall'Austria, sia dall'Ungheria.

Il dott. Badaj in quel suo memorando discorso tesse la storia della giuria; rammentò, fra altro, come il nostro popolo l'aveva in molte parti codificata già dai tempi dello zaro Duscinco e della repubblica ragusea e come dapertutto aveva abita la nostra nazione croata, o serba, la giuria era conosciuta ed era un'istituzione radicata nel popolo ed a lui simpatica.

»Non sulla lettera morta del Codice — disse il Badaj — ma con conoscenza perfetta dei rapporti della vita, il Giudice deve assolvere o punire ed è perciò ne-

rus in onore del dio pagano Osiris, come pure in onore di questo dio abbiano denominato i due scoglietti a levante di Čunski, 200 metri lontani da terra, Osirio grande e piccolo.

L'isola misura 30 chilometri nella sua larghezza dalla punta Nord del monte d'Ossero fino alla punta di Kornù; nella sua massima larghezza non eccede i 5 chilometri e nella località di Privlaka è di soli 50—60 metri.

La sua estensione, compresi i scoglietti adiacenti di cui il solo S. Pietro di Nembì è abitato, ha un'estensione di 848 ettari, ed in questa limitata estensione si trovano le città di Mali Lošinj — Lussinpiccolo, Veli Lošinj — Lussingrande, ed i villaggi di Čunski, Nerezine, S. Giacomo e 1/2 parte di Ossero, con una complessiva popolazione di circa undieci mila abitanti.

Tutta l'isola è attraversata da una catena di colline in direzione da Maestra a Scilucco. Queste a settentrione s'alzano repentinamente e formano la parte più alta e più massiccia dell'isola con un'altezza massima di 588 metri nel monte

cessario, che al banco dei Giudici sedano non soltanto coloro i quali hanno studiato le leggi, ma anche coloro i quali vedono e sentono giornalmente gli'impulsi della vita sociale intiera, i cittadini anche se non sono studiosi delle leggi.

Non ci fermeremo al solo progetto presentativo (quello cioè di introdurre di nuovo la giuria per delitti di stampa), ma guarderemo di allargare il campo della istituzione dei giudici del popolo in modo ch'essi giudichino su tutte le azioni penali di maggior entità. E guarderemo ancora, di garantire tale istituzione in modo, che la possa essere sospesa soltanto nel modo nel quale è introdotta, soltanto cioè in via di legge, e guarderemo ancora di descriverne i còmpiti in modo, che corrisponda al suo sublime ufficio e che non ci sia bisogno di spesse interruzioni del suo funzionamento. Faremo la giuria una istituzione nazionale, la quale abbia a vivere colla nazione.«

Applausi d'ogni parte.

Nessun partito, nessun singolo di qualsiasi partito poté a meno di non dichiararsi soddisfattissimo delle dichiarazioni del capo-sezione della Giustizia.

Il progetto di legge che riamaette alle loro funzioni i Giudici del popolo quando si tratti di delitti di stampa, fu accolto a voti unanimi dalla Dieta in mezzo a frangosi applausi da parte dei deputati, delle gallerie zeppi, zeppi, e di gran pubblico accorso alla storica piazza di San Marco di Zagabria dinanzi all'edificio dietale.

Sia propizia la sorte ai benemeriti figli di quella tanto dilaniata terra i quali sono chiamati a dirigerne le sorti verso un migliore avvenire!

Per l'accordo in Istria.

Il giornale «Sloboda», organo dell'avvocato dott. Smoljaka di Spalato, porta nel numero del 21 novembre sotto l'indicato titolo («Za sporazum u Istri») un articolo, in cui il fervente propagatore dell'accordo italo-slavo indica parecchi particolari non privi d'interesse.

d'Ossero — Osoršćica — punta di Televrina. Quindi si abbassano lentamente per dar luogo alla pianura di Like e al porto di Lussinpiccolo chiamato pure Valle d'Augusto e ciò per la tradizione avervi ivi passato un inverno colla sua flotta l'imperatore Romano Augusto (30 a. Cr.—14 d. Cr.). Subito dopo il porto di Lussinpiccolo il suolo va innalzandosi fino alla massima altezza di 243 m. nel monte di S. Giovanni, punta Grgoščak. L'articolazione dell'isola è quanto mai varia, le insenature, i promontori, le valli e le punte s'alternano a vicenda; l'aspetto dell'isola è in generale roccioso seguendo in ciò la natura del Carso al quale l'isola nostra appartiene. Dal Televrina la strada prosegue verso la punta di S. Nicolò (557 m.) un po' più bassa della prima, ma più adattata per l'esame dell'isola. Nei vicinanze di S. Nicolò, nella parte rivolta verso Ossero si trova la grotta di S. Gaudenzio. L'interno della grotta è lungo circa 5 metri, alto 2 metri e altrettanto largo; la grotta minore li appresso che stando alla tradizione serviva di dor-

Vi è detto, che causa l'Istria il desiderato accordo non ebbe finora luogo, pel motivo, che gli italiani di questo paese — o meglio gli attuali loro capi politici — posero una tesi inaccettabile pei croati, che cioè si riconosca essere l'Istria un paese nazionalmente italiano, come la Dalmazia è un paese nazionalmente slavo, e che allora l'accordo è bell'e fatto, che cioè sarà sufficiente di stabilire i diritti delle minoranze, cioè della *minoranza italiana* in Dalmazia e della *minoranza slava* in Istria.

Dice ancora quell'articolo, che i capi partito croati dell'Istria, non potendo accettare quel punto cardinale per la ragione, che l'Istria è nazionalmente in maggioranza slava, si sono dati all'offensiva dalla loro posizione difensiva in cui erano rimasti da alcuni anni.

Dice infine, che presso gli italiani dell'Istria è in formazione un partito nuovo, il quale, sulla base del riconoscimento della completa egualianza di diritti delle due stirpi, cercherà tosto o tardi il modo di addivenire coi croati dell'Istria ad un onesto «modus vivendi» e che dopo ciò nulla ostera più ad un definitivo accordo fra le due nazionalità sulle sponde dell'Adriatico.

Il nuovo partito italiano farà, secondo il dott. Smoljaka, così perchè si accorge del lavoro pangermanista in questi paesi, e come i croati verranno a riconoscere, che c'è un' *Istria italiana*, così gli italiani giovani verranno a riconoscere, che c'è un' *Istria slava*.

Così ad un doppresso il dott. Smoljaka. Noi da parte nostra lodiamo la buona volontà di ogni persona benpensante, quand'anche, a nostro parere, essa versi in errore.

Ed in errore, secondo noi, se anche involontario si trova l'onorevole Smoljaka. Ciò non deve stupire, quando si consideri, ch'egli non vive fra noi e non gli sono noti tutti i particolari.

I circoli dirigenti del partito italiano hanno trascurato l'occasione di fare uso opportuno del momento storico, ormai

mitorio al santo, è lunga 2 m. alta e larga 1 metro. Le pareti delle grotte sono di spato calcare cristallizzato i cui pezzi vengono tenuti in gran devozione dagli abitanti del Quarnero, per la loro virtù antivenefica. Degne di menzione sono pure la *Zvonova jama*, l'*'Organac* che è la più grande caverna del monte Ossero, la *'Vela jama'* ed altre.

La nostra isola che ora si presenta all'occhio abbastanza nuda, era nei tempi antichi piena di folti boschi. Un tanto lo certificano i più vecchi del paese che si citidano alcune vecchie case le cui travi furono recise a *Umpiljak*, *Velastraža* ed altrove; un'altra prova più palmare ne abbiamo dalla denominazione di alcune contrade come p. e. *Bukovica* da *Bukva* (faggio) *Dubovina* da *Dub* (querce) ecc. L'ingresso nel porto di Lussinpiccolo è guardato dallo scoglio di *Koludare* che forma così due imboccature, la bocca grande — *Torunza* e la bocca falsa, quest'ultima solamente per navighi di poca portata.

(Continua.)

Un po' di storia ai Lussignani.

I.

Posizione e dimensione dell'isola di Lussino.

L'isola di Lussino è separata dall'isola di Cherso mediante un canale marittimo, chiamato Euripo dagli antichi ed ora Cavarella, sopra il quale vi è eretto un gigante ponte di ferro, lungo pochi metri. E' da tenersi però che nei primi tempi le due odierne isole di Cherso e Lussino costituivano un'isola sola, dagli antichi denominata Absyrtis, Absyrtium, Absorum e simili, e ciò dalla leggenda greca che vuole aversi Medea — inseguita dal proprio fratello Absyrt — impadronito di quest'ultimo alle falde del monte d'Ossero, ucciso e gettate le membra nel mare, favola questa che allude ad antichissime spedizioni greche nella nostra isola.

Vi è un'altra versione, ed io la ritengo più verosimile, che gli antichi abitatori di quest'isola, l'abbiano denominata Abso-

già passato. Bisognava battere il ferro fino acciò era caldo; oggi i cuori dei croati dell'Istria sono, ad onta della buona volontà di qualche singolo, in riguardo ad un accordo cogli italiani, freddi quanto forse non lo erano mai.

E ci creda l'amico Smodlaka, che quella freddezza da parte croata è una conseguenza appunto del procedere (almeno palese) dei giovani e degli altri elementi, diremo così, più radicali. Né i nazionalisti italiani più giovani, né i socialisti italiani di questi paesi, non hanno avuto ancora una parola di plauso per la nostra lotta, piena di sacrifici, a conservare il nostro essere nazionale. Ci si guarda in certo qual modo anche da parte di questi signori più giovani, quale una razza inferiore e collo zuccherino di migliaia soltanto economiche, si tace quando non le si loda apertamente, di tutte le istituzioni, di tutti i fatti compiuti o da compiersi, tendenti alla nostra rovina nazionale.

Noi invece, senza commettere delle indiscrezioni, possiamo accettare, che ancor poco tempo fa, avevamo degli uomini, i quali, pronti anche al sacrificio della popolarità di cui indiscutibilmente godono presso i propri connazionali — si sarebbero accontentati, di porre per base di un «modus vivendi» la questione linguistica pei croati nell'Istria precisamente così, come la esiste negli italiani nella Dalmazia; ciò in quanto alla Dieta, altro sarebbe seguito, dopo sormontato quello scoglio. Gli italiani dissero: *non possumus*. I croati non poterono che rispondere *nos autem possumus*. E se non corrisponde ancora al vero, che i croati dell'Istria siano passati all'offensiva, ciò, coll'aiuto di Dio, seguirà in un non lontano avvenire, tosto chè saranno rese libere certe posizioni nelle quali essi croati dell'Istria dovettero ritirarsi dinanzi le forze italiane, coadiuvate dal Governo austriaco, tanto aborrito dagli italiani. Ciò è troppo naturale potendo allora i croati dire: nulla abbiamo a perdere, tutto a guadagnare.

La convinzione nostra si è, che i partiti italiani dominanti in Istria, di qualsunque colore possano essere, non saranno ridotti a migliori consigli, se non dopo una sconfitta nella posizione ove ciecamente si credono insospugnabili. Ed avvertiamo subito, per non essere forse male compresi, che la sconfitta non verrà da noi, ma pure è necessario che avvenga.

NOTIZIE.

Locali.

Il comizio socialista di ieri. — Un po' di baruffa fra loro.

Ieri dopo mezzodì alle 3^½ pom. ebbe luogo nella piazza Verdi di Pola dinanzi a un piuttosto scarso pubblico l'annunciato comizio socialista. Il «compagno» Pagnini di Trieste non poté intervenire, come pubblicato, e ciò per motivo d'in disposizione. Si parlò di più cose, il meno poi s'attennero all'ordine del giorno che doveva riflettere 1) l'apertura delle Delegazioni e gli operai dell'Arsenale, 2) il rincaro dei viveri. Si fece la solita reclam per il partito socialista con invettive in ispecie contro il parroco di Pola e suoi consenzienti, in generale contro la chiesa.

Primo parlò il «compagno» Lirussi, egli fece un'apologia del proletariato. Indi prese la parola il «compagno» Pitacco, che invec specialmente contro i «clericali». Dopo il Pitacco si presentò al pubblico, salutato in sulle prime parole, da una salva di fischi, il sig. Battista Soffiantini direttore dell'*«Avvenire»* organo dei sacerdoti italiani di Pola. Egli perorò per l'unione di tutti. Discese pure fra ripetute salve di fischi il Soffiantini, prese la parola Rossi e indi il Lirussi i quali due ribatterono il Soffiantini, tanto si fu che

questi dovette andarsene. Furono indi ad unanimità di voti — che si spiega in calce di questo articolo — accolte tre proposte, due giusta l'ordine del giorno, ed una contro i «clericali».

E così questo «comizio» finì, lasciando come tanti altri, il tempo di prima.

La votazione. Il presidente mette a voti l'ordine del giorno invitando il pubblico di alzare la mano chi è per l'ordine del giorno. Una stragrande minoranza alza la mano. Vedendo ciò il presidente mette a voti l'istesso ordine del giorno per la seconda volta invitando i presenti di alzare la mano chi è contro l'ordine del giorno. Non si alza nessuna mano, dopodichè proclama accolto ad unanimità l'ordine del giorno. E così viene spiegata l'unanimità dei comizi pubblici.

Il preventivo di Pola per 1907.

È stato esposto e sono passati 14 giorni senza che nessuno se ne accorgesse, all'infuori dell'uscire municipale, il quale deve metterci il suo «affissio addi tanto» e poi «levato addi tanto».

E perché avviene così? Avviene così perché quando si avverte il pubblico, che verranno venduti i pigni del monte di pietà, o che l'acqua resterà per alcuni giorni salmastra (cioè che sarebbe anche senza l'avviso), allora si vede pei cantoni delle vie lenzuola di avvisi. Quando invece si fa noto, essere esposto ad ispezione di tutti il preventivo comunale con una esigenza di circa *due milioni di corone* per un anno solo, ed essere libero ad ogni cittadino d'ispezionare quel preventivo e di farvi a tempo le proprie osservazioni, — allora non c'è più l'avviso lenzuolo; sono piccoli avvisini tanto per salvare la forma di fronte alle disposizioni di Legge.

Ma già sono piccoleze. Dobbiamo essere contenti, se ci avverte dell'esposizione del preventivo Comunale il rappresentante dei socialisti, compagno Lirussi nella sua *«Terra»*. Per disgrazia però mancava anche la l'avviso.

Varie.

Pro Lussinpiccolo.

Coll'odierno numero dell'*«Omnibus»* diamo principio ad una breve pertrattazione storica dal titolo *«Un po' di storia a Lussignani»*. Il lavoro si occupa in ispettivo modo delle vicende storiche di Lussino, e a gran tratti sono passati in rassegna i principali fatti storici croati e veneti che hanno qualche relazione con Lussino.

L'idea vagheggiata dall'autore di questo lavoretto, era di scrivere un'istoria dettagliata speciale di quell'isola, ma purtroppo mancandogli il tempo e tutti gli amminicoli necessari, non poté eseguire un tanto; ciò nulladimeno lo scopo del presente lavoro è lo stesso, di mettere cioè colla storia alla mano, le cose al loro vero posto e far vedere chiaro in questi luttuosi tempi di aberrazione nazionale il carattere eminentemente croato di Lussino. Lo scopo è raggiunto egualmente quando si consideri che all'autore furono di guida la maggior parte autori italiani o italianizzati, scevri quindi da ogni spirito di parte, a favore della causa croata.

S'interessino quindi i lussignani all'acquisto dell'*«Omnibus»* che coll'odierno numero dà principio al detto lavoro.

HRVATSKA STRANA.

Svi su jednaki.

Talijanski liberalci vulgo »kamora« si dice sa svojim liberalizmom svuda i svagdje u svakoj prilici. Medjutim ovi »liberalci« ne daju hrvatskom narodu njegova najprimitivnija prava, ne dopuštaju mu služiti se svojim materinskim jezikom, brame

mu da postavi svojim milim nadgrobnim spomenik hrvatskim napisom itd. u opće sve takove stvari, koje ni malo ne dišu po liberalizmu.

Talijanski socialisti su rodjena braća ovih prvih, samo je ta razlika, da oni prvi su otvoreni neprijatelji naši, a socijalisti pod krinkom »internacionalizma« zavaravaju mnogo i mnogo našeg naroda u Puli i u cijeloj Istri. Treći su takozvani klerikalci; ovi stoje uz bok prvima tako, da pod krinkom internacionalizma i sv. vjere oduzimaju našem puku ljubav do hrvatskog jezika i hrv. narodnosti. I ovi dakle na najnedostojniji način vode za nos hrv. narod u Istri u opće i u Puli napose.

Sva trojica su jednokrvna braća, koja jedan te isti način mrže Hrvate, te je medju njima vrlo male razlike. Evo, liberalci, ti veliki stupovi svaciće slobode, brane veteranom, da idu svojom glazbom po gradu! Njima uz bok stope nazovi socialisti, koji po ulicama igraju veliku ulogu, jer njima pripada veliki dio takozvane puljske mularije.

Govori se, da su veterani prigodom tombole izvjesili, među ostalim takodjer i hrvatsku trobojnici, pa nitko se nije niko, koji bi bio to opazio, nego sam »vodja« socialisti. Lirussi koji je to isao javiti upravitelju općine doktoru Staniću zahtjevom, da zastava bude skinuta. Ne je internacionalno! Barem da bi oni naši čuci progledali u kojem se društvo nalaze.

Napokon oni od »Avvenire« se srde na »Našu Slogu«, koja je rekla, da su svi talij. katol. listovi u Primorju iredentistički kao i »Piccolo« i comp.; te uvjek naglašuju, da oni ljube sve narodnosti da žele, da svi u ljubavi žive. Pomalo kume, čemo te uloviti za rep!

Da nije ni »Avvenire« bolji, od svojih kolega, kaže sam, kad u broju 296. donaša, dopis iz Višnjana, (općina koja broji 99% Hrvata) u kojem žali, da misle Hrvati u Višnjani kupiti dve kuće, te kaže ovako: »ma certamente che bolle qualche cosa di misterioso nella pignata a fine di propaganda. Che cosa sarà?«

Dakle, da u hrv. mjestu Hrvati kupe kuće, te joža »Avvenire« »misterioso« i »a fine di propaganda«. Farizeji, sramite se! Ako hoćete u istinu biti kršćani socialisti, pravedni svima, onda najprije zabijevajte od biskupa Flappa, koji vam je dao svoj blagoslov, neka ne šalje talij. popove u hrvatska sela, neka ne brani hrvatski popovom moliti u crkvi hrvatski, neka ne daje bolje župe Talijanom a Hrvate drži kao sužne u najgorim silima, neka ne brani hrvatskom puku morti Litanije i ostale obrede u hrvatskom jeziku itd.

Vi se razlikujete od liberalaca i socialisti jedino tim, da ne napadate hrvatsko svećenstvo, jer svojom predplatom podupire vam list. Samo prošle godine, što ste donasali one članke proti glagolici od jednog hrvatskog renegata, zaslulisti ste, da vas hrvatski popovi od sebe odbace i kažu vam: Abbasso la maschera. Mjenjate urednike, ali dwh koji nadahnjuje ostaje isti. Šte dñe za napredak onih naših sunarodnjaka, koji se nalaze u Circolu Cattolico? Branite da im se drže predavanja hrvatski. Altrocche giustizia!

Poruka svoj trojici neka bude ova: Talijanski liberalci u Puli i u Istri su protivnici svake slobode i napretka našega naroda. Njih slijevi socialisti, koji imaju samo to internacionalna, da se njihov organ »Terra d'Istria« tiska u hrvatskoj tiskarni J. Krmpotića i da mu je odgovorni urednik Labinjan Giovanni Jelčić. Kršćanski socialisti su njim po krv i djelu braća, te svi zajedno ne misle ngle »latinitat« koju razumjevaju jedni ovako, drugi onako, ali svi na našu štetu a svoje bolje; i zato neka ih oni naši zavedeni Hrvati puste s Bojom i neka se povrate u društvo

svoje braće, gdje će se naći kao u vlastitoj kući, svoj među svojim, gdje će čuti samo glas »mile majke«, svoj mili hrvatski jezik. Probudite se braćo! az.

VIESTI.

Mjestne.

»Sie müssen hier deutsch sprechen! ili arogant jednog činovnika c. k. državne željeznicu u Puli.

Gospodin K. imao je na ovdašnjoj željeznicu posla, pozdravio činovnika i predstojnika odpremnog odjela gosp. G. i umolio ga da njego razjašnjenje. Nu čim je izgovorio prve dve hrvatske riječi, okosio se je gospodin G. na njega: »ja hier müssen si deutsch sprechen«. Gosp. K. ga u čudu pogleda, te ga upozori, da neće on radi njega njemački govoriti, nego da on može govoriti hrvatski, jer je za to tamo namešten, a ako nezna, neka zove drugog činovnika, koji razume jezik. Na to se taj činovnik ponovno otrese: »Ja hier kann niemand kroatisch« na što se g. K. udalji da se prituži g. predstojniku postaje radi toga.

To je čisti fakt, koji dosta jasno označuje kakvi duh vlasta pri dotičnom gospodinu. Nu neka ne misli on da će mu sve »liši« proći ko i do sele. Pazit ćemo mi malo bolje na njega.

Kako god nam je milo, što možemo uljedno, susretljivo i konciljantno ponašanje gospodina predstojnika postaje povoljno, tako s druge strane osudjujemo arogantno pošašanje gosp. G. proti kojemu s najvećim ogorčenjem proslijedimo.

Naši pako trgovce ovdje upućujemo, da na željeznicu govore samo hrvatski, a svaku nepodobinu, neka nam odmah jave.

+ Ignacij Štiglić.

U subotu na večer premišuo je ovdje vrijeđan naš rodoljub Ignacij Štiglić u još krepkoj dobi od 53 godine. Nemila smrt ugrabila nam opet jednog suborica za naša narodna prava. Pokojni Nace — tako je bio poznat u našim narodnim krugovima — bio je rodom iz hrvatskog Primorja, te od više godina nastanjun u Puli zaposlen u c. i k. arsenalu ratne mornarice. Cela njegova obitelj odlikuje se hrvatskim rodoljubljem i njegova kuća je jedna od onih riedikh u Puli, gdje se nije čula druga rječ do li hrvatska, a svu svoju djecu odgojio tako, da se neće nikad otuđiti svom hrvatskom rodu i jeziku.

Pokojnik ostavio je ožalošćenu udovicu gospodiju Katu i pet neoskrbljene djece.

Dobri Nace, bila Ti lakha gruda zemlje u kojoj počivаш, a učiviljenoj obitelji naše iskrano saučešće!

Vjenčanje.

Dne 21. o. mj. vjenčao se u Štinjanu Ivan Mihaljević sa Foškom Ciceran. Tom prigodom sabrali su kćeri svatovi na predlog g. Grge Mihaljevića za Družbu sv. C. i M. K. 3.

Zivilni mladenci i plemeniti darovatelji!

Loborika, početkom novembra.

Dne 27. pr. mj. oktobra slavi se ovdje blagdan sv. Flora, patrona naše župe. Toga dan odslužena bi u našoj crkvi svećana misa od veleć. don Ciurcovicha (Čurković) župnika iz Kninice uz asistenčiju don Andretića iz Marčane i našeg nevolju don Antonu Nicolich-a bivšeg učitelja Legine škole u Raklju (koja poslije njegova odlaska je zatvorena, jer nema djece).

Bogu rječ tumačio je don Giovanni Mattich župnik iz Premanture, opisav u kratko život sv. Flora i njegove vrline. Najbolje nam se dopala ona točka propovedi, gdje je govorio o sv. čistoci. Rekao

je naime Loboričanom neka daruju sv. Floru »ilijan», koji da znači čistoču.

Poseće mije gospoda se skupe oko stola domaćine, gdje je već čekao »infalibilno« (u tim prigodama) don Angelo u lovačkom rahu u društvu trojice istarskih »braka«, te Jovanin Brun iz Krušice, koji je obnaušao tog dana čast »kamarijera«. Ovaj Brun služi i Bogu i vragu! Sada ga viđiš kako lazi oko hrv. svećenika na Labinštini, sada oko talijanskih na puljskim!

Razne.

Svakog djebla, dodje na vidjelo.

Odnosno na viest pod ovim naslovom, uvrštenu u našem listu od 12. tek. mjeseca, primili smo od g. Zeca, pozivom na § 19. tisk. zakona, sledeći

Ispravak.

1. Nije istina, da sam ja »ispovlašao putem ovdešnje (puljske) kamerre uz sankciju biskupa Flappa, da je mjesnom župniku v.l. g. popu Ivu Barbaliću bilo oduzeto podučavanje vjeronauka u našoj školi a povjerenio učitelju Zecu«.

Istina je nasuprot, da sam ja primio analog od c. k. kot. škol. Vijeća u Puli, da poučavam vjeronauku, nečekavim i bez mojeg ni najmanjeg utjecaja.

2. Nije istina, da »Čim je »novi katehet« preuzeo svoju službu, poplavio je školu talijanskim katekizmima, a pobri-nuo se da nestane hrvatskih«.

Istina je nasuprot, da sam ja, taj »novi katehet«, da svim učenicima (osim I. škol. god.) u hrvatskom odjelu hrvatske katekizme, a u talijanskom odjelu talijanske katekizme.

3. Nije istina, da »Tko ne vjeruje, ne ide u školu pomersku, nači će na hrpe talijanskih katekizama a hrvatskim ni traga«.

Istina je nasuprot, da su u škol. god. 1905.—06. sv. učenici u učenice hrvatskog i talijanskog odjela (osim prve škol. god. 12. učenika i učenica u obim odjelima skupa) imali hrvatske katekizme, a talijanske katekizme imali su sv. učenici i učenice (osim prve školske godine) same no dva učenika i dvije učenice hrv. odjela, koji su polazili samo hrvatsku školu, dočim su sv. ostali polazili hrvatsku i talijansku školu.

Istina je nadalje, da se nije u škol. god. 1905.—06. niti jedan put čitalo iz talijanskog katekizma, dočim se je sa II., III. i IV. škol. godinom (V. i VI. nije opstojala) hrvatski katekizam tumaćilo i učilo na pamet od početka do pitanja 200.

Lovran, 18. novembra 1906.

Fran Zec, učitelj.

Opaska uredničtva. Neka naiši čitelj prispodobe odnosnu viest sa ovim ispravkom, uvidjet će kako i što g. Zec ispravlja; u glavnom potvrđuje šta je rečeno u onoj viesti, jer mi nismo rekli da mu nije c. k. kot. škol. više povjerilo podučavanje vjeronauka, jer znamo kao i on, da svu imenovanju »Jolata« od c. k. kot. školskog višeća. Je li mu pak došlo i ovo nečekavano, ustvrdit je to lakho, dok znade da su nam nepristupačni spisi pujske kamore i biskupske ordinarijata u Poreču. Dekanski ured u Puli ipak bi nam mogao stogod kazati.

Ostatim točkama ispravka slabo se pere, te neku budu kad tako hoće!

Ispiti usposobljenja.

Ovih dana položiće ispit usposobljenja za hrvatske pučke škole pred ispitnim povjerenstvom u Kopru, slijedeća gg. učitelji i učiteljice: N. Bubalo (Šprkinja), Anka Češčut, učiteljica u Zametu (talijanski kao predmet); Črnjeka Matko, učitelj Družbine škole u Zenju; Gršković Jerko, učitelj u Vrbniku; Karlavariš Ivan, učitelj u Vrbanju; Mrakovčić Lucija učiteljica u Omišlju; Nežić Ivan, učitelj Družbine škole Livade; Matko Zuccon, učitelj u Marčani.

Hrvatska pobjeda u Veprincu.

Prošli utorak obavljeni su izbori občinskog zastupstva u Veprincu za I. i II. tielu. Tog dana osvjetlaše vredni Veprinci poštano svu hrvatsku obraz: u I. i II. tielu izabrala naime jednoglasno narodne predloženike. Talijaniši i njihove prirepine nisu se ovog puta usudili ni pristupiti u izboru. Od 27 izbornika II. tiela glasovalo je 14 složno za narodne predloženike a od 34 izbornika I. tiela glasovaše njih 16 za naše.

Ovim izborima odzvono je napokon protunarodnom pašovanju talijanskih prirepina i domaćih izmeđara, te je ova hrvatska občina prešla nakon dugi niz godina opet u narodne ruke. — Čestitajući rodoljubnim Veprinčanom i cijelom našemu narodu na ovoj pobjedi, kličemo im svesdrni: Živili borci i njihovi vođe!

O ovim izborima prenašamo iz riečkog »Novog Lista« ovu zanimljivu citicu:

Občina Veprinac bila je prije nekoliko dana naša, ali austrijska je vlasta našla načina, kako da ju je otme. I otela ju Andreječići, Krstići i drugi neki pokojnici učinili su sve, da nam one ljudi otude. I bili su uspjeli. Po tom je malo po malo nastala reakcija. Narod se je počimao osjećavati i time je bio udaren početak boljim danima, koji su imali nefaljivo da nastupe. Radilo se i u prošlo vrijeme dosta, ali još se s naše strane nije razvila nikada tolika djelatnost kao prigodom ovogodišnjih izbora. Ti se izbori obavili ljetos. Čitateljima su bez sumnje poznate one mahnite makinacije odpadnika Markija i njegovih doljoklenovića. Tu se naprosto izbacilo toliko naših izbornika, koliko je trebalo da oni — talijani — prodru. Naši su podnijeli utok. C. k. namjestništvo odobrilo je izbore za III. tielu — neka me djava ponese, ako ja ni danas jošte znam po kojem pravu! Izbore za II. i I. tielu izvoljelo je ipak unistiti, i da se zapriče kameri, da i opet ne počinja porkarije, imenovalo je komesaru, koji će provesti nove izbore. I ti su izbore, naime za I. i II. tielu bili zakazani za danas. Kamora da poludi. Razbjezala se na sve strane, kumila vraga i pasju vjeru, da joj u pomoći bude. Ali obrueći su posupili — i moja kamora ostajala dugim nosom. Kao lišće odpadali su od nje od dana na dan njeni vjerni i — eto, kucnuo ēs, kaj je, kako se ono veli, imao doći vrag po svoje. Ništa zato ako je ovaj put taj vražić imao da bude naš čovjek! Ali kamora ne može da se smiri. Marki je radi malih mladenačkih djavoljica bio priruđen u svoje doba da ostavi učiteljsku službu, pa mu je mjesto tajnika u Veprincu vanredno milo prirasio srcu. Što će ako mu sada izpuzne i to? K tomu Talijani su naprasiti. Kako će na njih djelovati poraz toga novopovećenoga puturice, koga oni od milosti drže?

Utopljenik se i slabake hvata, tako se i on, Marki, uhvatio ove posljednje slabčice: Podnjo utočištu proti imenovanju komesara, a ujedno zatražio, da se dan izbora odgodi. Namjestništvo odbilo je jedno i drugo. Šta sad? Sad dolazi ono naj... naj... kako bi rekao — Pisao čovjek na c. kr. poglavarstvu, da u utorak — a to je bio dan izbora — neće uređavati občinski ured u Veprincu, pošto će toga dana biti odsutan i načelnik i tajnik. A zašto to? — pitate vi. A evo zašto: Izbori se redovito obavljaju u občinskom uredu, ali pošto nema u nutri nikoga, to će se izbor odgoditi na neizvještivo vrijeme. A to je kamora i htjela, i to s razloga, da postavi u nepriliku neke veleprivredne hrvatske izbornike, koji su došli iz velike daljnje, da učine svoju narodnu dužnost.

Io doista, Marki je mnogo držao do te svoje doskočice. Ali c. k. komesar bio je drugoga mnjenja. Bez obzira na odsuće g. Markija, on je pošao danas u

jutro u Ičići, gdje ga je dočekao občinski sluga. Komesar udje u dvoranu, a to nigdje ni jedne stolice, ni stola — sve prazno, kao što su tikve onih, koji su zamisili to »veliko« djelo. Ali komesar je u točno u zakazani sat započeo izbor.

Prodje 9 sati, prodje 10, prodje 11 — no Kalabreza nema te nema. Gdje je načelnik? — pitaju se jedni. Tončić, Gašparić? On kopa zemlju! — odgovarali bi drugi. Komi da pri tom ne padne na pamet onaj slavni rimski vojskovođa Cincinat, koji je u vrieme, kad je domovina bila u pogibiji — mirno i spokoju orao svoj vinograd, Kucnulo podne — Hrvati slave pobedu. A kamora se sva zaplakana stisla okolo dra Constantina i sve ga nagovara, da spasi domovinu. A dr. Constantini tresućim glasom ih mirio govoreci: Inutili amici! Ze le dozide. La patria ze andada fuć — e il povero Cincinato ze — Cinci — morto... A Marki? On se, da prostite, grattà... i sve smišla, kakav će strašan članak poslati u »Piccolo« u Trst. Ne proti nama, već proti — c. k. komesaru. I »Piccolo« će pisati debelim, debelim slovima: »Un fatto inaudito. Un i. r. commissario che scassina le porte d'una podesteria e irrompe illegalmente negli uffici comunali. Un novello Köpenick... itd. itd.« Tako će od prilike pisati Marki u »Piccolo«, ali mislići se u sebi, kako se to prokleto kolo srće vrti u okoli: Tko bje gori eto je doli, a tko doli, gori ustaje. Tako eto i jedino tako dade se protumačiti, kako je Apriano moglo najedanput nastati Chiwdiano. A Marki se grattà... Kade? To zna on najbolje.

Pjesnik Simon Gregorčić.

Iz Gorice dolazi tužna viest, da je u subotu tamo premunio slavni slovenski pjesnik Simon Gregorčić. Ciel Slovenia gubi u njem jednoga od najodličnijih svojih sinova.

Vječnaja pamjat Simonu Gregorčiću!

Iz Cresa.

Pred mjesec dana umrla je u Cresu Marija Rizzi, umir. ravn. učiteljica ovajmesječne ženske škole. Pokojnica kao učiteljica stekla je velikih zasluga, jer je poput marne pčele radila u školi nastojeći, da što bolje odgoji povjerenu joj nevinu dječieku. S poštovanjem sjećaju je se danas njezine biće učenice, za koje se je bri-nula kao rođena majka. Jednu je samo pogrešku učinila u životu. Bila je naime član gospodarskog i konsumnog društva, koje društvo zauzara našoj gospodi, kao nećistomu tamjan. Na njezin sprovod došlo je učiteljsko osoblje i ženska škola, te ju dopratio do crkve, a kad se svrši propisan obred u crkvi sprovedoće ju sva djeca i svi učitelji i učiteljice do groblja. Mi proti ovome nemamo ništa, jer je dužnost bila učitelja i učiteljica kašto i djerce, da svoju drugaricu činovno bivšu učiteljicu doprate do blagdonog groba. Pitamo samo: zašto nijesu na isti način sproveli i bivšu ravn. učiteljicu Rizzi kako su sproveli učiteljicu Tribuson? — Hic Rhodus...

Dne 10. tek, otpratimo na vječni počinak smrtni ostanke umir. učiteljice Tribuson. Pokojnica bila je isto dobra i pobožna žena, ali nije bila član gosp. i konsum. društva. Na njezin sprovod došlo je sve učiteljsko osoblje i sva ženska škola, te ju dopratio do crkve, a kad se svrši propisan obred u crkvi sprovedoće ju sva djeca i svi učitelji i učiteljice do groblja. Mi proti ovome nemamo ništa, jer je dužnost bila učitelja i učiteljica kašto i djerce, da svoju drugaricu činovno bivšu učiteljicu doprate do blagdonog groba. Pitamo samo: zašto nijesu na isti način sproveli i bivšu ravn. učiteljicu Rizzi kako su sproveli učiteljicu Tribuson? — Hic Rhodus...

Vi čuvati carstva...

Prigodom velikih vojničkih vježba na jugu Dalmacije 1906. bijahu izdane razglednice sa slikom N. V. cara, priestolonasljednika, Montecuccoli-a, Beck-a, Álbora i Varešanin-a i to troškom c. k. Hofslager-a. Hrvatski napis je ovako: »Za uspomenu na velike carske manovre na moru i polje u Dalmatinu 1906.

Talijanski ovako: In ricordo alle grandi manovre imperiali a terra e mare in Dalmazia.

Evo prilike našim Talijancima da razmisliju o slozi sa Hrvatima dokle Njemač i jednom i drugom onako kašno poštuje jezik!

Altročche pericolo slavo!

Dok je doba maknute se, jer poslije podne je kasno poti k maši.

Cirilo-metodski kalendar za g. 1907.

Na molbu kluba Ciril. Met. zidara uvršćujemo slijedeći proglaš: Braćo! Knjižara L. Kleina u Zagrebu razaslala je dijelom naše domovine čitavu knaku »Cirilo-Metodskih koledara« za 1907. Koledar je po općem sudu našeg novinstva krasno uredjen. U potpuni šematskim kraljevine Hrvatske, Slavonije, Dalmacije, Bosne i Hercegovine te Istre opremljen je lijepim književnim darom, da ga možemo smjelo nazvati »Književni almanak«. Svaki hrvatski kuća, svaki ured, svaki trgovac, župnik, činovnik, jednom riječju svi treba da nabave ovaj koledar, jer je njegova zadača upravo plemenita, u jednu ruku daje hrvatskom čitacu zdravu hranu, a u drugu pomaže čitacim dobitkom zapuštenu siročad tužne Istre. Braćo! Preminimo se već jednom! Odbacimo sve špekulative koledare, poduprimo na svakom koraku poduzeća »Kluba Cirilo-Metodskih zidara«, jer na mladjim svijet ostaje! Klub Cirilo-Metodskih zidara Zagreb.

Knjizevno društvo sv. Jeronima u Zagrebu.

Ovo društvo javlja svojim p. n. članovima, da su ovogodišnje knjige gotove, i da se članovima razasluju putem gg. društvenih povjerenika. Članovi, koji stanuju u Zagrebu, mogu svoje knjige dići u društvenoj pisarni Trenkova ulica broj 1, prizemno desno, svaki dan osim nedjelje i blagdana od 9—12 i od 2—4 sata. Tko od zagrebačkih članova želi, da mu se knjige na njegov trošak dostave u stan, neka to izvoli dopisnicom društvenoj upravi javit. Ove su godine izašle slijedeće knjige: Danica, koledar za 1907. Poučni razgovori I. svezak. Ivan Devčić: S Ličkim vrteti. Ivan Klarić: Iz doba buna i zauzeća. Crticice iz Herceg-Bosne. Ed. Engelman: Kako je susjed Razumović gojio svinje. Prema njemačkoj knjizi dr. L. Steuera. — Pripominjeno, da se članovi •Krunaši• jošte primaju.

Ein Familienschatz ist bei Erkrankungen Apotheker A. Thierry's Balans und Confidantialsalbe, deren heilkundige Wirkung von allen ärztlichen Autoritäten anerkannt wird, und tatsächlich Heilungserfolgen erzielt. Tausende von Dankesbriefen bezeugen die Welterfolge dieser Heilmittel, die rechtzeitig angewendet, sichere Erfolge. Linderung der Schmerzen bei Kolik, Magenkater, Krämpfen, Husten, Brustleiden, Indifferenz, Wunden, etc. bringen. Das Buch hierüber wird kostenlos zugessandt von der Schulzenegg-Apotheke des A. Thierry in Preggerda bei Rohitsch-Sauerbrunn.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i dr. Odgovorni urednik: J. Kusk.

Notiziario d'affari.

Mali oglašnik - Kleiner Anzeiger

D'AFFITTARE quartiere con 3 stanze, cucina, terrazzo, soffitta, acqua ecc. — Via Tartini vis-à-vis la »Villa Alba«.

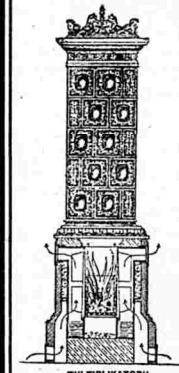
OGLAS.

Podpisani upravitelj stečajne mase Pietro Pascoletti upozoruje sve dužnike iste mase, da je uslijed pogodbe sklopjene s odborom vjevornika vlastništvo svih tražbenica Pascolettovih prešlo na g. Fedora Kovačića u Puli, Viale Carrara 7, komu jedino treba da svi dužnici od sada unaprijed platite svoj dug.

Pula, 22. novembra 1906.
Dr. I. ZUCCON
upravitelj
stečajne mase Pietro Pascoletti.

HARMONIUM sa 4 oktave prikladan za kuću i pjevačka društva za samih K 90.— dobije se u skladištu glazbila =

Fausto. Cella (Cella junior) Pula, ulica Sergia, 61.



SKLADIŠTE
Glinenih peći, komina, štednjaka, te željeznih komina
tvrdke

Josip Potočnik -- Pula.

Specijaliteta: Glinene peći trajnim žarom, Peći „Multiplikator“ zvane, Glinene peći, Automatske peći
Glinene peći na plin i komini na plin Štednjaci na plin i ugljen

Kace za kupanje — Oblaganje stiene
Pločenje sa mosaikom i „klinker“ pločama
PATENTIRANE POSTAVE KOMINA.

Skladište emajlovanih pećnjaka, ploče za stiene preobući, modri pećnjaci za štednjake i za preobući.
Glavna prodaonica i skladište: **CORSIA FRANCESCO GIUSEPPE**, br. 6.



Tko!!!

pošalje poštom unapred

=10 kruna,=
dobiva franko u kuću slijedećih

40 knjiga.

Samo kratko vrieme!

1. Ljublj: »Matjaž Gubec, 2. Devide: »Laži barun, 3. Tomasić: »Crnice, 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike, 5. Milić: »Vražja četa, 6. Strok: »Spasjan pripečenja, 7. »*; »Dosta jedan bog, 8. Hoffmann: »Svatoj svoje srće kovač« (vezano), 9. Pažur: »Obistar Jelčić«, 10. Stenkić: »Bartek pobijedil« (novi), 11. »*; »Život kraljice Jelčić, 12. Širola: »Pomření ranní, 13. Kral: »Sport« (bez časopisa), 14. Čajkowski: »Slabok«, 15. Kulić sedam tornjeva, 16. Preys: »Na bijegu, 17. »*; Storma: »Péclimire«, 18. Širola: »Devet izvornih pripovijesti, 19. Širola: »Sikavica dječja, 20. Lászovský: »Ribnik, 21. Širola: »Miraz, 22. Fražimir: »Sjaj danice ilirske, 23. Pastoridić: »Rusko-japanski rat, 24. Mijatović: »Život hajduka Udmarića, 25. Pajtur: »Seljaka buna, 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a, 27. Kršmarid: »Novele o Noveljeti, 28. Grigorović: »Piknik, 29.-40. Haračić-baćić: »Vijenc pripovijesti, romani i pjesmane (12 knjiga).

Točno: unapred i krunu za filira, dobiva

»Zlatne ribice«, galeriju slike.

Nove molim unapred poslati knjižari i papirnici

Pazite! Nepropustite naručiti

50

asljivih predmeta, kojima
se može ugodno preobući
tako drukčavce. Svetko
je odmah čarobnjak.
Unapred poštom poslano
samo 6 kruna.

Najnoviji

FONOGRAF SAMO
22 kruna

badava k tome 6 igračih valjaka.

Najlepša zabava u obiteljima, društvenim id. igračima, najlepše opere, operete, valjke itd.

Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.

(mekaniko mijenjanje slike) Panorama samo za muške 50 fotografija sve su slike slike
i plastike.

Kompletna panorama sa 50 fotografija
SAMO K 3-50 samo.

Skulptura čarobnih predmeta, sa predmetima i

knjigom za priređenje čarobničkih predstava
samo K 8-20.

Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzeće

ako se novac unapred pošalje, onda dobiti
prima predmet franko u kuću.

Sve naručbe molim upraviti na točnu adresu

Ferd. Strmecki ml.

Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

Pirz i Wondrak

ulica Circonvallazione, br. 47, Pula.

Krojačko udruženje preuzimlje zgotavljanje gradjanskih i uniformiranih odiela svake vrsti, te jamči za točno izvršenje radnje.

Zastupstvo najvećih i priznatih tvornica suknene robe u Austriji, Belgiji i Engleskoj. — U svaku dobu godine i za svaku sezonu imade u zalihu najnovijih i najmodernejih uzoraka sukna. — Daje rado strukovne presude i savjete, te se može izim toga svakto sam uvjeriti o dobroj i realnoj vrsti robe.

Krojačnica poslujuće s najizvrstnijim i osobito pazi na ukusni i moderni kroj.



Održivan je s 3 srebrnimi kolajnami u Gorici godine 1891. 1894. 1900.

Častna diploma i zlatna kolajna u Vídnu godine 1903.

Zlatna kolajna i zasluzni križ u Rimu godine 1903.

Svićečarna na paru
J. Kopać, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.

Preporuča preć, svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. slavnom občinstvu svijeće iz priješnjeg pčelnoga voska. Kilogram po K 5.— Za prijenost jamči s K 2.000. Tamjan Myrrae, Styrox, fitilje i stakla za vječno svjetlo po jeftinjo cijeni. Gg. Trgovcima preporučuju svjeće za pogrebne, za božićno druce, voštene svetice i međ najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene.

Žuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišoj dnevnoj cijeni.

Na zahtjev šaljem oijenik franko.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadruge, koji uplaćuju zadružnih diktova jedan ili više po kruni 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije dan te plaća od istoga 4%.

čisto bez ikakvođi odbitka.

Vraća na štednju, uložene iznose do 1000 K bez predhodnog odkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uloženja suglasno ustanovio veći ili manji rok za odraz, uz odraz od 8 dana.

Zajmovo (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku i zadužnicu uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9-12 sati prije podne i 3-6 sati posle podne; u nedjelju i blagdane osim julija i augusta mjeseca od 9-12 prije podne.

Družvena pisarna i blagajna nalazi se u Clivo S. Stefano br. 9, prizemno desno, gdje se dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.



Gesetzlich geschützt.

Jede Nachahmung u. Nachdruck straffbar.

Allein echt ist Thierry's Balsam

nut mit der grünen Nonnenmarkre.

Aberheit, unberettreflich gegen Verdaunungsstörungen.

Magenkrämpfe, Kolik, Katarrh, Brustleiden, Influenza etz. etz.

Preis: 12 kleiner oder 6 Doppelflaschen oder

1 gr. Spezialflasche mit Patentverschluss K 5.— franko.

Thierry's Centifolienbalsam allbekannt als Kou plus ultra

gegen alle noch so alten Wunden, Botzindungen, Verletzungen, Abszesse, Alzosen, Geschwüre aller Art.

Preis: 2 Fliegel K 300 franko versandt nur gegen Vorans-

oder Nachnahmebelehrung.

Apotheke A. Thierry in Pragrad bei Rohitsch-Sauerbrunn.

Blo-Broschüre mit Tausenden Original-Darstellungen gratis u. frakto.

DEPOT: In den meisten Apotheken u. Medicinal-Droguerien.